Venerdì 4 Maggio 1894 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVIII — N. 106.

In Udine a domicilio, nella provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

# LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, N. 10.

*Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20*

## RELAZIONE

### dell'on. Emidio Chiaradia intorno un disegno di Legge per l'esercizio della caccia.

È da molto tempo che in varie Provincie d'Italia s'invocavano norme generali per l'esercizio della caccia. Una proposta, in argomento, veniva presentata, nello scorso anno, dal Deputato Compans, ed un formale disegno di Legge pur presentava l'on. Lacava, allora Ministro di agricoltura, industria e commercio. Ambedue furono deferiti all'esame d'una Commissione, di cui fanno parte gli onorevoli Deputati friulani Chiaradia e Valle Gregorio, e su di essi il Deputato di Pordenone, che ne fu eletto Presidente e Relatore, nella tornata del 27 aprile p. p. presentava alla Camera il suo elaborato.

Abbiamo sott'occhio la Relazione dell'on. Chiaradia, e dall'esordio di essa deducemmo come la questione venne discussa con acume di indagini, e tenendo conto di tutti gli elementi che le si riferiscono.

La Commissione doveva rivolgere lo studio su questi punti essenziali:

Se si dovessero modificare le attuali tasse di licenza di caccia ed in che misura;

quali specie di caccia dovevano essere vietate;

quale dovesse essere l'època generale di apertura e chiusura della caccia, quali eccezioni alle norme generali si potessero ammettere e chi dovesse giudicarne;

quale riguardo si dovesse avere alle consuetudini locali pur tenendo fermi gli obbiettivi principali della legge;

come si potesse risolvere la questione delle riserve o bandite;

quali modificazioni si dovessero introdurre nelle sanzioni penali per i trasgressori della legge;

quali, finalmente, fossero i mezzi per provvedere ad una più utile e più efficace esecuzione della legge medesima.

Or notisi che di queste quistioni si occuparono anche i Congressi cinegetici, e il più recente di essi, quello di Brescia, e la Commissione ha seguito con cura i loro lavori, riconoscendoli come la manifestazione più competente ed autorevole della tecnica e della esperienza in fatto di caccia.

La Commissione, pel suo lavoro, ha preso come punto di partenza il progetto ministeriale, pur giovandosi di quello d'iniziativa dell'on. Compans. E nella Relazione dell'on. Chiaradia sono esposti i criteri a cui si attenne, e sono spiegate tutte le varianti introdotte nel disegno di legge del Ministero.

Mentre viene mantenuta la proibizione di distruggere i nidi, di cacciare le rondini e di esercitare alcuni metodi di caccia pericolosi per le persone o distruttori della specie, la Commissione conchiuse come sia utile di rispettare, per quanto è possibile, le consuetudini locali. Pel quale proposito il Relatore dice che «urtare contro tali consuetudini non sarebbe opportuno e renderebbe odiosa la legge in questa o in quella parte del Regno. Chi conosce da vicino e intimamente cosa sia e come si esplichi la tendenza spesso irresistibile, per cui moltissimi si dànno all'esercizio della caccia, comprende come si rinunci più facilmente a beni molto maggiori, a tradizioni e perfino a diritti di una materiale entità assai superiore, che non a questo o a quel metodo di caccia per il quale uno si è appassionato dalla sua giovinezza, talvolta dalla sua infanzia».

Riguardo alla tanto discussa tesi di fissare un'epoca comune a tutto il Regno per l'apertura della caccia, la Relazione ricorda le ragioni degli oppositori; ma poi afferma che: «fondandosi sul vero stato di fatto, sui giudizi tecnici esposti nei Congressi cinegetici, sul parere di molti esperti che esercitano la caccia in disparate e lontana località, la Commissione ha creduto di poter stabilire un termine unico, fissandolo nel 16 agosto per l'apertura e nel 15 gennaio per la chiusura. Giudicò inoltre opportuno il lasciare da parte la distinzione fra caccia ed uccellagione od aucupio, che sarebbe stata giustificata soltanto da diversità di tempo di apertura e chiusura, e che, non prestandosi ad una sicura e precisa definizione, avrebbe dato luogo a veri e propri inconvenienti.

Per le caccie speciali che non possono essere regolate con unica norma e nemmeno con disposizioni comprensive una od altra estesa zona di territorio, il giudizio sull'opportunità di permetterle o vietarle sarà lasciato, secondo la Relazione, ai Consigli provinciali, dietro il voto del *Circolo dei cacciatori*, associazioni che già sono sorte in parecchie Provincie.

L'on. Relatore esamina anche la grave e dibattuta quistione delle *riserve* e delle *bandite* e ne rileva i vantaggi per la tutela della selvaggina, e per la sua riproduzione. Infine il Relatore si diffonde a discorrere delle sanzioni penali contro la caccia abusiva, ed invita il Governo ad ajutare con mezzi pecuniari l'azione dei *Circoli dei cacciatori*.

Il disegno di Legge ministeriale venne dalla Commissione emendato in parecchi articoli; ma per la competenza di chi propone quelli emendamenti, specie il Deputato di Pordenone, è da ritenersi che la diligente Relazione dell'on. Chiaradia non sarà stata opera vana.

## Parlamento Nazionale.

### Camera dei Deputati.

Seduta del 3 — Pres. BIANCHERI.

Il Presidente comunica una domanda di autorizzazione a procedere contro i deputati Barzilai e Attilio Luzzatto, imputati di duello.

Dopo lo svolgimento di alcune interrogazioni, seguita la discussione del bilancio degli affari esteri.

Franchetti, dopo aver ringraziato gli oratori che hanno ricordato con parole di lode l'opera sua in Africa, dichiara che non crede molto lontano il tempo, nel quale la colonia Eritrea potrà bastare a sè stessa, perocchè la prosperità della colonia stessa dipende dal popolamento dell'altipiano che per clima e fertilità di suolo è tale da rimunerare largamente l'opera dei coltivatori. Espone il metodo di colonizzazione da lui adottato, assicurando che i contadini italiani hanno dimostrato un'attitudine colonizzatrice veramente eccezionale, e confida che, continuando quest'anno di esperimenti, il paese si convincerà della convenienza di anticipare i mezzi necessari alla colonizzazione, mezzi che non dovranno eccedere poche centinaia di migliaia di lire.

Attribuisce una grande importanza non solo militare, ma politica al combattimento di Agordat, il quale ci ha assicurato la devozione affettuosa degli abissini, assicurando che l'educazione militare italiana è la garanzia più sicura per l'avvenire (*approvazioni*).

Posta poi la probabilità di altro attacco per parte dei Dervisci, afferma come tutti gli elementi di vittoria rimangano dalla parte nostra. Lo affida di ciò il tatto usato dagli ufficiali italiani e i modi paterni usati da loro verso i soldati indigeni che li contraccambiano con affettuosa devozione. Termina coll'esprimere la viva fiducia nello svolgimento di una florida e forte colonia italiana nell'Eritrea.

De Novellis fa un discorso sulla triplice alleanza, chiedendo se da essa si ebbero quei vantaggi che se ne speravano.

Valle A. si compiace di due grandi fatti, che hanno mostrato il progresso della educazione politica del popolo italiano e la sicura tolleranza del Governo forte del suo diritto; cioè il congresso internazionale medico che ha riunito qui tanti scienziati da ogni parte del mondo e il pellegrinaggio spagnuolo venuto in numero grandissimo a rendere omaggio al Pontefice.

Crede consigliabile un'azione più energica di accordo con l'Inghilterra verso i dervisci del Sudan. Propugna la colonizzazione africana.

Barzilai parlando della triplice alleanza ricorda che l'onor. Crispi notava esser motivo della guerra continua che la Francia ci fa nel campo economico. Disse che il risultato di questa alleanza è stato affatto negativo anche nell'affare di Aigues Mortes: il cancelliere germanico si rifiutò alla richiesta fattagli di consiglio e di interessamento.

Blanc dal banco dei ministri fa colla testa segni negativi franchi e recisi.

Barzilai: Appunto i presenti nostri alleati son quelli che più si oppongono alla nostra giusta influenza, specialmente in Oriente, dove una volta era così estesa e dove ora si spartiscono gradatamente le spoglie la Russia, la Germania e l'Austria. Domanda a questo riguardo spiegazioni esplicite dall'onor. Blanc.

Fa altri appunti a queste alleanze; e conchiude che se egli ed i suoi amici intendono di negare gravi spese militari, non è per mancanza certamente di patriottismo, ma perchè questo patriottismo di esse armi medesime si vede avversato, mentre d'altra parte le risorse economiche son ridotte agli estremi.

Insiste nel chiedere che i patti delle alleanze sieno resi noti, onde il popolo italiano possa sapere per quale via lo si conduce. (*Approvazioni*).

Blanc, ministro degli esteri (*segni di attenzione*) riservandosi di rispondere ai vari oratori dopo che il relatore avrà parlato, replica ad alcune osservazioni dell'onorevole Barzilai.

Ricorda gli eventi, e le trattative del 1866 e le assicurazioni avute dal cancelliere di Prussia che bastarono a costituire l'alleanza, la quale malgrado alcuni inconvenienti che lo accompagnarono per alcune pubblicazioni che in quel tempo si fecero, ha dato i suoi frutti.

Più tardi gli avvenimenti europei subirono importanti modificazioni. Se l'Italia non potè trarne tutto il partito desiderabile, fu perchè disgraziatamente la sua politica subì continue mutazioni di indirizzo, in causa delle frequenti crisi ministeriali e della scarsa conoscenza del popolo italiano nel valutare i suoi veri e permanenti interessi.

Abbiamo assistito ai più grandi spartimenti nel Mediterraneo e, se non abbiamo saputo profittarne, la colpa è nostra (*senso*). Non vi è sponda di questo mare che non ci sia stata offerta e che noi rifiutammo; e perchè rifiutammo? Perchè non volevamo che si dicesse che approfittavamo dei lutti della Francia per trarne vantaggio (*bravo*). Queste è storia ed ora si può dire.

Il mio illustre maestro e predecessore Mancini era predominato da questo concetto e, dal momento che non fu possibile d'avere la Francia in Egitto, rifiutò risolutamente di andarvi (*approvazioni unanimi*)

Fu atto di solidarietà verso i compagni del 1859.

Ciò non ci ha giovato; nondimeno la politica italiana ebbe allora un carattere fermo e deciso.

Un uomo ebbe il concetto chiaro di questa politica, e fu l'on. Crispi. Egli capì che bisognava allearsi alla Germania per lo svolgimento della nostra politica ed all'Inghilterra per lo svolgimento dei nostri interessi economici. Il Mancini accolse questa idea e la trasse in atto, da cui nacque l'alleanza con le potenze centrali.

L'on. Barzilai ha domandato quali effetti produce quest'alleanza durante il presente periodo di pace. Essi sono molteplici e diversi. Noi spesso giudichiamo della nostra politica facendo astrazione da un fatto importante. Al di là del Tevere esiste una potenza; diciamolo pure, il Vaticano, che noi non consideriamo, ma che le altre potenze consideravano per la protezione dei loro sudditi cattolici. Dal giorno in cui fu stipulata l'alleanza, l'Austria Ungheria ha cessato di considerarsi come una potenza chiamata ad assumere la difesa degli interessi temporali del Pontefice.

In quanto alla posizione dell'Italia e all'indirizzo che intende eseguire, dichiara che questa posizione e questo indirizzo furono tali quali le politiche diverse dei successivi gabinetti le hanno saputo creare. Non saremmo su questi banchi se ci ritenessimo vincolati a deroghe di libertà nell'attuazione d'una politica esclusivamente nazionale. La responsabilità di quanto fu e sarà fatto, ricade su noi soli. Gli obblighi nostri verso gli alleati consistono in solidarietà di comune difesa in caso di provocazione; nulla più, nulla meno.

Ora io constato con profondo compiacimento che tale eventualità è più che mai improbabile, perchè esclusa dalla volontà dei Sovrani e riprovata dalla coscienza universale.

Nessuna potenza, animata da intenti pacifici, può impermalirsi per questo fatto d'assicurazione contro conflagrazioni che ci ricondurebbero alla barbarie.

Concludendo, il Ministro dice: Noi invochiamo la più larga e aperta discussione; non vi sono segreti da nascondere. Possiamo tacere degli impegni che altri ha preso con noi, ma quanto a quelli che noi abbiamo preso con altri, non abbiamo nulla da tacere. Ciò che importa è che il nostro popolo si educhi a considerare le questioni di politica estera per quello che sono, e che intenda come al giorno d'oggi non si possono applicare concetti d'altri tempi. La nostra politica pacifica non ha nulla di incompatibile cogli interessi dell'Inghilterra e della Russia ed è conciliabile altresì con quelli della Francia. Spera che questi concetti penetreranno nella coscienza nazionale e indurranno il Parlamento e il Governo a mantenere un indirizzo uniforme e costante nella politica estera dell'Italia.

Ferrari (che fu sottosegretario agli esteri nel precedente gabinetto) viene con elevato discorso a suffragare i concetti espressi dal ministro.

All'on. Barzilai dichiara poi che nella questione di Aygues Mortes, questione di onore, nè il ministro d'allora chiese, nè qualsiasi ministro italiano avrebbe chiesto l'appoggio degli alleati.

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 104

## GIOJE E LAGRIME

(VERSIONE LIBERA DALL'INGLESE)

— E' vero, di e egli.

Un breve silenzio segue fra essi.

— Io andrei anche più lontano di voi, soggiunge poscia. Una o due persone hanno qualche volta bisogno di quella donna in particolare, e non già qualche volta, ma sempre.

— Ah, forse!

Ella sospira di nuovo e continua ad ascendere con lui il viale in tutta la sua lunghezza, senza indirizzargli una sola parola. Ella par sempre assorta ne' suoi pensieri, e Vyner che le lancia di tempo in tempo uno sguardo, senza ch'ella se ne accorga, deve convincersi che in mezzo a quei suoi pensieri non c'è punto posto per lui.

Al momento in cui si vedon giunti innanzi ai gradini della porta del vestibolo, una donna sparisce attraverso il portone entrando nel vestibolo oscuro. Un giovincello si dispone a seguirla, ma qualche cosa, forse il rumore dell'arena sotto ai passi d'Audrey e di Vyner, lo fa volgere il capo addietro. E quand'esso li ha riconosciuti, ridiscende frettoloso i gradini e si fa ad incontrarli.

E' sir Chicksey Chaucer, rosso rosso in volto ed in uno stato di grande eccitazione.

— Oh, come son contenta che siate venuta, sclama egli rivolgendosi a Audrey! Bisogna che voi sappiate... Voi siete stata sempre la sua amica... Sì, sì... quale giornata!

E s'arresta d'un tratto, mentre si asciuga la fronte madida di sudore.

— Sì, senza dubbio, bisogna che voi lo sappiate, ripete egli con insistenza.

— Di chi parlate voi? di Dolores? chiede Audrey che è diventata pallidissima .. E' dessa .. è dessa qui?...

— No, no! C'è la signora Vemyss, che come sapete è una eccellente donna, la signora Vemyss, spirito superiore.. intelligente... si .. voi sapete già.

— Non vedo ciò che io abbia ancora da apprendere sul conto della signora Vemyss, — sclama Audrey con freddezza.

La speranza in sulle prime concepita, s'è d'un subito svanita

— Come? Voi non comprendete?... dice sir Chicksey che lotta disperatamente contro la debolezza della sua intelligenza. «Siamo noi due che abbiamo portato qui la novella... Che fortunata combinazione! Sì, sì, bisogna realmente che voi sappiate. Venite, venite; ella ci racconterà tutto ciò; ella è così intelligente!...

— Dio sia lodato! sclama Vyner.

— Ma diteci un po: di che si tratta? domanda Audrey con angoscia. Forse che Dolores è morta? Parlate, su, che avete voi appreso?

Ella è sì, agitata, e le sue maniere sono così imperiose, che il disgraziato baronetto finisce anche col perdere il poco che gli resta della sua meschina intelligenza.

— Bisognava prepararla, balbetta sir Chicksey; in verità che bisognava farlo... Le sorprese non valgono niente. Così adunque: preparatevi, — aggiunge egli con accento borbottante e supplicante, rivolto sempre verso Audrey.

E' evidente, che per i suoi due interlocutori, egli ha completamente dimenticato quel che egli aveva da dire.

— Ah, allora tutto è finito, mormora Audrey con voce soffocata.

— No, no, non ancora... niente affatto; forse non sarà finito mai, sclama sir Chicksey gesticolando come un ossesso. Noi non lo sappiamo, non lo possiamo dire.... noi non possiamo essere sicuri... ma bisogna che voi siate preparata.

— Ma chi deve prepararmi, sclama Audrey con un misto d'affanno e di irritazione. Oh, conducetemi qui qualcuno che sappia parlare inglese!

Ella passa frettolosa innanzi Chaucer stupefatto, e che continua a lottare contro la sterilità del suo cervello, e penetra in casa.

— Vedete, vedete?... sclama egli in tuon di rimprovero, e gettando uno sguardo bieco su Vyner. Eccola tutta scompigliata... bisognava prepararla... ed era ciò che io diceva. E perchè non avete voi parlato?...

— Parlato di che cosa?

— Ma di tutto ciò..

— E di che?

— Di ciò che noi abbiamo parlato, oh bella! sclama il baronetto con indignazione.

— Oh, andate al diavolo! rugge Vyner, respingendolo, e dirigendosi istintivamente verso il salottino dove egli è sicuro di trovare miss Maturin con la sua visitatrice.

Ivi accadde una scenetta che Audrey non dimenticherà giammai.

La signora Vemyss pallida ed agitata, gli occhi pieni di lagrime stà ritta dinnanzi al caminetto, rimpetto a miss Maturin.

Ella le parla rapidamente a voce bassa ed accompagna il suo dire con un gran numero di gesti rapidi ed espressivi.

Miss Maturin la guarda fissamente, simile ad una statua di marmo.

E' gioja od è tristezza, ciò che ella prova?

Audrey che dalla soglia della porta le getta uno sguardo acuto, non può rendersene conto. Il suo viso è calmo; privo di espressione; le sue mani si raggrinzano sulla spalliera di una sedia con tanta energia, che le sue unghie son diventate bianche come la neve.

Audrey si avanza. Il rumore dei suoi passi e di quelli che la seguono, strappa miss Maturin da quella specie di atonia, ed i suoi nervi si stendono. Un fiotto di emozione violenta troppo a lungo compressa, scoppia alfine. Ella perde ogni impero su di sè stessa e si abbandona su di una lunga sedia, coprendosi il volto con le mani.

— Oh, se si trattasse di un malinteso! mormora essa con terrore.

— Non ce n'è punto, sclama la signora Vemysse in tuon di trionfo, almeno in quanto concerna noi due: sir Chicksey e me. Naturalmente, fin qui, noi non sappiamo punto quali saranno le conseguenze della nostra scoperta. Ma io mi auguro bene del seguito; in ogni modo c'è motivo a sperare...

— Audrey, sentite voi ciò? sclama miss Maturin stringendole le mani tremanti. Essi mi dicono che vi è della speranza. Della speranza! Oh, qual parola benedetta!

— Della speranza? balbetta Audrey, che non si è ancora rimessa dall'angoscia causatale dalle confuse spiegazioni di sir Chicksey.

— Oh, non ve l'aveva io detto? le mormora l'adolescente all'orecchio.

— Essi mi han portato nuove della mia fanciulla, continua miss Maturin profondamente turbata. La si può ancora ritrovare. C'è della speranza vi dico, della speranza!

Ella si avvinghia a quest'ultima parola. Si direbbe ch'ella non voglia punto svincolarsi da cosa per lei sì sacra e che le è stata per sì lungo tempo rifiutata.

(Continua).

Termina augurandosi che passi il presente malore morale del paese. Errori furono commessi e non lievi, ma possiamo ripararli coll'energia morale di un popolo serio, non cogli inutili lamenti. (*Benissimo, approvazioni e congratulazioni*).

Dal Verme approva i concetti esposti nella relazione in ordine alla nostra politica coloniale.

All'opera dei valorosi nostri ufficiali che vinsero ad Agordat rivolge una parola di alto encomio (*Benissimo*).

Pandolfi fa un discorso propugnando la pace universale, confidando nell'opera efficace del Governo italiano affinchè l'unione dei popoli d'Europa diventi presto una realtà, per assicurare a tutti un regime di prosperità, di giustizia e di pace. Confida che questa Camera, fautrice sempre delle idee nobili ed umanitarie, accoglierà questa mozione. (*Approvazioni*).

Il seguito è rinviato a domani.

## Le spese di spedalità austriache.

Dagli atti parlamentari riproduciamo le poche parole pronunciate dall'amico nostro on. Solimbergo sopra una questione che interessa assai la nostra regione, e la risposta del Presidente del Consiglio:

*Solimbergo*. Dirò due sole parole. Non intendo di risollevare la vecchia e notissima questione delle cosidette spese di spedalità austriache; spese che pagano o dovrebbero pagare i soli Comuni delle provincie di Venezia e di Mantova, agli ospedali della vicina Monarchia, per il mantenimento e la cura dei malati poveri. Ne ho già parlato tante volte in occasione del bilancio dell'interno, e con così poca fortuna che non me la sento proprio di ripetere per la centesima volta le stesse cose. Mi basta ringraziare l'amico relatore di avere accennato a questa quistione, tanto per non lasciare cadere in dimenticanza o in prescrizione la più legittima e giusta delle cause, tale riconosciuta da tutti e che tutti desiderano di veder definita.

E se non fosse indiscreta la mia domanda, vorrei anche chiedere all'on. ministro dell'interno se è vero quel che ho saputo, che, cioè, dalla parte dell'Austria sia stata fatta una mossa favorevole al riconoscimento della reciprocità. Se l'onorevole ministro me ne darà autorevole conferma, ne sarò lieto veramente; vorrebbe dire che siamo al principio della fine.

Che soddisfazione di non parlarne mai più! Se così è, badi l'onorevole ministro di tener conto che questa spesa arretrata e non dovuta, che i poveri Comuni del Veneto non hanno potuto e non possono pagare, è una vera e propria spesa di Stato. E così, dato che se ne faccia la liquidazione, comanda che sia la giustizia distributiva. Ella, onorevole ministro, m'intende e non dico di più.

*Presidente*. Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio.

*Crispi*, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. L'onorevole Solimbergo sa che di questa questione io mi era occupato fin dal 1890, ed ora posso affermare che è quasi risoluta, e sono lieto di averla potuta risolvere io.

Risoluta la questione per l'avvenire, resta quella riguardante il passato: ma faremo quanto è possibile perchè anche per il passato si trovi un mezzo equitativo, del quale le due Potenze possano essere contente.

*Solimbergo*. Sono soddisfatto.

## Il „Falstaff" per telefono.

Da una lettera scritta dal sig. Giulio Cesare Romano, regio console d'Italia a Bordeaux, e diretta ad un suo amico a Milano, togliamo le seguenti interessanti informazioni:

Bordeaux, 20 aprile 1894.

Avant'ier sera ebbi due delle più grandi emozioni della vita, l'una come uomo in presenza di un miracolo della scienza, l'altra come italiano, nell'udire colle mie orecchie il tuono prorompente degli applausi (alla maniera italiana) al grande italiano, che riflette, solo fra i viventi, in sè il genio antico della patria.

Si comprende che passai la sera febbrilmente al teatrofono; (ero solo soletto a valermene con Parigi).

Rimasi davvero sbalordito della nettezza, chiarezza delle percezioni — udivo il *Falstaff* precisamente come fossi seduto all'Opera Comique nelle prime file e le grida di Viva Verdi mi commovevano a seicento chilometri.

La stessa sera, per curiosità, mi misi in comunicazione con un orecchio coll'Opera di Parigi, coll'altro con questa di Bordeaux — l'esperienza era tanto più curiosa che si dava la stess'opera *Sigurd*, a dieci minuti di differenza di orario — ebbene l'impressione era altrettanto nitida a 500 metri come a 600 mila, e si capisce — potevo comparare gli effetti, le voci, l'orchestra fra loro e giudicare — un vero sbalordimento.

Trecento, duecento anni sono si bruciavano individui a migliaia per molto meno dal Sant'Uffizio — ora i preti adoperano il telefono come gli altri.

V'è da cader sulle ginocchia ad adorare... la scienza.

## L'USO DEL TEMPO.

Tutti convengono nella massima, che del *tempo* bisogna farne buon uso; ma non tutti lo apprezzano nello stesso modo. Il *tempo* astronomico o cronologico che si voglia chiamare, è costituito di periodi inalterabili, che si chiamano secoli, anni, stagioni, mesi, ecc., la cui durata è così uniforme e precisa, e la cui evoluzione è così puntuale, che per quanto poco si rifletta alla irregolarità dominante su tutto ciò che avviene per opera dell'uomo, si deve rimanerne storditi.

Il *tempo*, come si disse, non viene da noi misurato ed apprezzato ugualmente. Il *tempo* della giovinezza non è conforme al *tempo* della vecchiaja; quello della prosperità differisce da quello dell'infortunio; il *tempo* nel quale si gode la salute non viene calcolato alla stregua medesima di quello in cui siamo afflitti dal morbo; il *tempo* dell'ozio è costituito di momenti che son diversi da quelli che si passano lavorando; il *tempo* in cui si spera o si attende la cosa o la persona desiderata, consta di minuti che sembrano ore, e queste si càngiano in minuti dopo il conseguimento di ciò che si brama. Il *tempo* dell'amore e del piacere ha le ali di zeffiro, quello del disamore o della noja, le ha invece di piombo; il *tempo* che passa per l'uomo intelligente e quello che invecchia precocemente il balordo, non vanno misurati con lo stesso metro, ecc.

E' notorio, e lo abbiamo provato, che gli anni della nostra infanzia e della prima nostra giovinezza, appariscono lunghi più che quelli delle età successive, e massime della vecchiaja. La scena di un mondo fino allora ignoto, le forti impressioni dei tanti nuovi oggetti che passano davanti, lo avvicendarsi annuale dello studio e della ricreazione; il pensiero che rende impaziente il giovanetto di raggiungere quella età in cui potrà essere padrone di sè stesso, soddisfatto di quell'amore che fa ormai capolino fra le tante sue care illusioni; la sua brama di passare dalla obbedienza al comando, e l'idea che una trasformazione siffatta non può avverarsi prima che passino anni parecchi; tutto questo allunga per esso quel primo periodo della vita, il quale, rammentato che sia quand'egli, ormai vecchio, ha bisogno di trattenere il *tempo* sempre più fuggitivo, non sara altro per lui che un piccolo quadro di immagini rapidamente scomparse.

Il *tempo* della prosperità corre veloce perchè passa dall'uno all'altro godimento, senza quegli intervalli che lo rendono pigro e stucchevole; mentre quello della infelicità, tessuto di privazioni, di amarezze e di dolori, cammina pesantemente ed in modo, che i momenti passati non lasciano la speranza a più sollecito progredire dei momenti futuri. Non è diversa la sorte di chi gode ottima salute al confronto di quelli che gèmono infermi.

In apparenza, che s'intende, si direbbe che il *tempo* passato nell'ozio fosse più lungo di quello che trascorre in altro modo. Quanto poi a disoccupazione, questa si deve distinguere in volontaria ed in forzata. La prima, disonora e punisce l'ozioso, in quanto, nel l'atto in cui tiene inerti le sue forze fisiche e morali credendo risparmiare fatica ed applicazione, egli si procura un male nel fastidio e nel disgusto di dover subire giornate eterne, ore interminabili, refezioni non condite dall'appetito, riposi non reclamati dal bisogno; un passato senza memorie, un presente senza vita, un futuro senza speranze; un bisogno di esprimersi, il quale, per mancanza di azione e di osservazione, non sa trovare argomenti e nemmeno parole.

La disoccupazione forzata poi, è quel doppio malanno che priva la sua vittima dei prodotti e delle soddisfazioni del lavoro, e la condanna a numerare que' giorni, i quali non mettendo mai fine al suo martirio, durano tanto da dover ammettere sul serio il paradosso, che un periodo di tempo passato nell'ozio non ha la stessa durata di un eguale periodo trascorso nella attività e nel lavoro.

Volendo ommettere ogni considerazione sui diversi modi di misurare il *tempo* nei casi di aspettativa di cose o persone desiderate; nei casi d'amore o di piacere, al confronto di passioni a questi sentimenti contrarie; volendo tacere su tutto questo, chiuderemo con brevi parole intorno all'uso del *tempo* da parte degli intelligenti e dei pensatori.

Il *tempo* per loro è lungo e breve. È lungo, perchè essi, pensando, osservando e facendo tesoro di quanto pensano ed osservano, mietono in un giorno solo messe così abbondante, che tanta gli spensierati non ne raccolgono in un anno. E' breve, perchè la costante esercitazione della mente a cui si son dedicati accorcia naturalmente quel *tempo*, che per i nulla pensanti è così lungo e noioso.

Questi, che san così bene usufruire della facità di pensare, alternando il travaglio intellettuale con l'opera della mano, trovano *tempo* di far tutto. Ed è singolare che possino i più gentili fra i lettori, forse non sapendo concepire in un uomo comune altra attitudine che quelle d'indole materiale, domandino al pensatore: *E come trovate il tempo di scrivere?* Dovrebbero invece chiedergli: *E come fate a trovare le idee ed a vestirle con proprietà?*

Il *tempo* insomma, immutabile per sè stesso, è breve o lungo idealmente per noi, in quanto si sappia farne buon uso. o lo si voglia indegnamente sprecare,

Da Casa, 1 maggio.

F. B.

## Malattie segrete.

Le malattie segrete affliggono mezza umanità. Però ognuno potrà liberarsene usando d'ora in poi, come mezzo curativo, l'**Anti sifilitico** preparato dal chimico professore **Gaetano La Farina** col quale si ottiene, come per incanto, la guarigione dell'infezione, sia recente che inveterata.

L'accusa, quindi, che si è fatta alla scienza, di non aver saputo, finora, trovare uno specifico adatto alla guarigione della sifilide, non ha più ragione di esistere.

Infatti una vera rivoluzione si è avverata nella gioventù, la quale ogni giorno manda all'inventore lettere di lode e di ringraziamento, appellando lo specifico il vero rimedio per la sifilide.

Noi siamo sicuri che l'**Anti sifilitico** diverrà in breve il rimedio universale; poichè chiunque lo ha usato, ha trovato la perfetta guarigione.

Per norma dei lettori, avvertiamo che il Prof. **Gaetano La Farina**, risiede in Palermo, via Tornieri, 65.

## Spaventoso incendio in un Arsenale.

L'altra sera alle ore quattro scoppiava a Tolone un violentissimo incendio nell'Arsenale Mourillon, distruggendo completamente la segheria a vapore che aveva macchine preziosissime ed una grande provvista di legname. L'allarme venne dato col cannone e con la campana a stormo. Accorsero tremila impiegati d'ogni grado, un reggimento di fanteria di marina e le autorità, sicchè poterono circonscrivere il disastro. Alle ore cinque cadeva la tettoia, trascinando nella caduta una parte dei muri. Lo spettacolo era spaventoso. Parecchi sono i feriti.

I danni dell'incendio nell'arsenale di Tolone sono meno gravi di quello che si credeva dapprima; tuttavia la costruzione di alcune nuove navi ne soffrirà un ritardo.

Sembra escluso che l'incendio nell'arsenale di Tolone sia doloso.

Anzi un'inchiesta fatta accertò che la causa fu assolutamente accidentale.

## Una città senza abitanti.

West Lynn, sulla riva orientale della Red River, nel North Dacota, ha strade tracciate a rettilineo, case spaziose e ben costrutte, piazze pubbliche e chiese. Non le mancano che gli abitanti.

West-Lynn fu edificata da alcuni speculatori, in seguito alla promessa formale che la ferrovia North Pacific passerebbe da quella città.

Ma all'ultimo momento, l'itinerario fu modificato e gli abitanti di West-Lynn, così corbellati, sono andati a cercar fortuna altrove.

Le case sono a disposizione del primo venuto.

Ecco più che non occorra per tentare degli avventurieri!

## Un suicidio con la ghigliottina.

I giornali di Nuova York narrano un bizzarro quanto orribile suicidio:

John Koetlicker, un boemo di 83 anni, ammogliato, abitante al 42 Stone st. Williamsburg, stanco della vita, decise di uccidersi e per non sopprimersi coi soliti mezzi, oramai troppo comuni, ideò un metodo mai usato da alcuno.

Comperò una grossa scure del peso di quindici libbre, taglientissima, si costruì nella sua camera una specie di ghigliottina, disposta in modo che senza l'aiuto di alcuno egli potesse far salire e abbassare la mannaia; e quando tutto fu pronto, si spogliò nudo fino alla cintola, mise la testa dentro la lunetta, tirò la fune che teneva la scure e questa cadde sul collo del boemo; ma sia che la pelle di Hœtlicker fosse troppo dura o la scure troppo leggiera, col primo colpo il boemo non si inferse che una profonda ferita, ma non grave.

Allora, egli, fece salire di nuovo la mannaia e se la fece ridiscendere sul collo producendosi un'altra ferita più grave e stava per ripetere l'operazione la terza volta, quando giunse nella camera sua moglie che cadde svenuta alla terribile vista.

Accorsero i vicini di casa in tempo per impedire a Kœtlicker di finire di tagliarsi il collo e un poliziotto lo condusse all'Ospedale.

I medici disperano di salvarlo perchè il disgraziato si è inferta una grave frattura al cranio coll'ultimo colpo.

**I soldati** devono bere il Ferro-China Bisleri.

# *Cronaca Provinciale.*

### Note pordenonesi.

Pordenone, 3 maggio.

Prego anzitutto fare una rettifica. I soci che presentarono istanza alla Società Operaia sull'ex esattore Moretti sono oltre settanta e non venti.

Giustamente i signori forestieri che qui vengono a passeggio od a prendere dimora, non hanno che a deplorare il modo con cui è tenuta la pulizia della Città ed il sistema tutt'altro che degno dei tempi moderni di tener le mostre fuori dei negozi e fra gli intercolunni. Oltre a ciò poi, vi sono i varii esercenti il mestiere di calzolaio, bandajo, ombrellajo, e via via, che sono di impedimento alla libera viabilità, senza calcolare anche il continuo pericolo che ne viene ai passanti di vedersi lordati i loro vestiti.

Città più piccole della nostra si sono poste al corrente dei tempi, e lungo le principali vie tutte le mercanzie stanno nell'interno delle botteghe, mentre si è usufruito delle piazze per tutto ciò che ingombrava le vie. Perchè qui non si fa altrettanto? B.

### Conferenze agrarie.

Domenica 6 Maggio alle ore 13 1|2 avrà luogo nella R. Scuola Pratica di Agricoltura in Pozzuolo la consueta conferenza agraria popolare (ultima del corso) sul tema:

*Allevamento e governo del bestiame (continuazione)*.

### Ringraziamento.

Sento il dovere di pubblicamente ringraziare l'egregio D.r Secondo Brizzi Medico Chirurgo di questo Comune, per le cure intelligenti pronte ed amorose prodigate all'unico mio figlio nella terribile malattia da cui fu recentemente colpito

Le condizioni del mio Silvio, di una eccezionale gravità, mi avevano bandita ogni speranza, trattandosi di crudo morbo micidiale qual'è la *Difterite*.

Nel mentre che mi si cominciava ad allargare il cuore, per il volgere della malattia ad un relativo benessere; in sui primordi della convalescenza, ed ancora nell'esaurimento totale delle forze, lo vidi cogliere d'un tratto da complicata *Pneumonite cruposa*.

Nuovi pericoli insorgevano adunque, e lo stato del bambino devenuto maggiormente aggravato, erasi fatto ognor più allarmante, trattandosi di due spietate malattie degli organi del respiro, che già ne minacciavano la soffocazione.

Per il successivo ripristinarsi di nuove e difficilmente distaccabili pseudo-membrane, nella recrudescenza della Difterite, le sofferenze aumentavansi per l'imminente infezione generale.

La sollecita ed esperta mano chirurgica del nostro Operatore, mediante la *intubazione del laringe*, scongiurò la soffocazione stessa, e protraendo la vita dell'omai morente fanciullo, seppe il D.r Brizzi maggiormente dar prova della sua valentia; che curando ad un tempo ambedue le *flogosi*, si vide il fanciullo dalla totale prostrazione risollevarsi a nuove forze e gradatamente rianimarsi.

Ed è perciò che maggiore è in me la gratitudine e la riconoscenza che devo al sig. Dr Secondo Brizzi, pensando che senza risparmio di visite e studj. Egli mi ridonò sano e salvo il bambino che più volte si piangeva come perduto.

All'egregio amico, al valente e modesto professionista, questo ringraziamento che Gli dimostri che il suo ammirabile operato resterà sul mio seno eternamente scolpito a tratti di fuoco!

Claut, (Udine) 29 aprile 1894.

*Ignazio De Giacinti.*

# *Cronaca Cittadina.*

### Bollettino Meteorologico.

*Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m.20*

MAGGIO 4 Ore 8 ant. Termometro 13.
Min. Ap. notte 13. Barometro 751.
Stato Atmosferico Piovoso
Vento pressione calante

3 Maggio 1894

IERI: Vario
Temperatura Massima 19.6 Minima 8 7
Media 14.42 Acqua caduta mjm 1
Altri fenomeni

### Bollettino astronomico.

4 MAGGIO

| Sole | | Luna | |
|---|---|---|---|
| Leva ore Europa Cent. | 4.43 | leva ore | 3 51 |
| Passa al meridiano | 12.3.13 | tramonta | 6.2 |
| Tramonta » » | 7.6 | età giorni | 29 |

### Alta onorificenza

Il nostro Municipio aveva presentato all'Esposizione d'igiene di Roma i progetti sull'acquedotto, le fogne, ed altri lavori di edilizia igienica compiuti in quest'ultimi vent'anni.

Ora siamo lieti di apprendere dai giornali, che per tali lavori, il nostro Municipio, fu da parte della suddetta Esposizione di Roma, insignito della medaglia d'oro.

L'alta onorificenza conseguita, torna ad onore nonchè del nostro municipio, di tutta la città nostra.

### Corso delle monete.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Fiorini | 225.— | Marchi | 137.— |
| Napoleoni | 22.25 | Sterline | 28.00 |

# Lo sciopero delle filatrici

## Urla, fischi, strepiti in mezzo alle guardie ed a carabinieri

### Raccomandazioni inascoltate

### Una vecchia percossa con un pugno.

Abbiamo accennato ieri allo sciopero delle setaiuole addette alla filanda Frizzi, più generalmente conosciuta col nome di Filanda Rubini, avvenuta mercoledì nel pomeriggio.

Tutte le setaiuole della città, sembra, dovevano scioperare: invece, come narrammo, non fecero sciopero che una trentina di quelle addette alla filanda Frizzi.

Quel che non avvenne mercoledì, accadde oggi. Stamane, verso le cinque, le setaiuole di varie filande si trovarono in Mercatovecchio; la pluralità, erano delle filande Frizzi e Morelli. Ben tosto si accordarono di non recarsi a lavorare, finchè non venisse loro accordato un orario.

Nella filanda Frizzi lavorano circa duecento settanta setaiuole, fra donne, fanciulle e ragazzine; in quella Morelli, circa centocinquanta. Quasi tutte queste ultime si astennero dal presentarsi al lavoro; dimodochè il signor Morelli fece spegnere il fuoco già acceso e mise in libertà anche le poche le quali erano nella filanda.

Delle 270 circa che lavorano nella filanda Frizzi, un centinaio rimase nello Stabilimento.

Le scioperanti si recarono, tutte in massa, alla filanda del signor Ottone Carrara in via Mazzini (ex Redentore); e quivi, fermatesi dinanzi al portone della filanda, cominciarono a gridare, a tempestare il portone.

— Fora, fora, gridavano.

Una di esse, più attempata delle altre, che non conoscemmo se non pel nome di Menie, era la più infervorata. Essa, al signor Ottone Carrara comparso fuori sul portone, gridava che *molasse* le operaie lavoranti: le volevano fuori, a qualunque costo, magari dovessero atterrare il portone.

La *Menie* ci raccontò di essere in quella occasione stata percossa dal signor Ottone, con un pugno al mento, sì che le usciva sangue dalle gengive: e il fatto ci venne confermato anche da altre.

— No impuarte noje! — ci soggiunse l'accalorata donna. — 'O sin disdegnàdis cul mond. Tant murì di fân che di fadie, a l'è chell istess.

Nella filanda Carrara il lavoro venne sospeso, e le setaiuole occupatevi, — circa un centinaio — appena uscite, si unirono alle altre. Cosicchè le scioperanti superavano il numero di quattrocento.

—

Tutte unite, si recarono allora davanti alla filanda Frizzi, a ripetervi le grida:

— Fora! fora!

Alle scioperanti si erano uniti molti ragazzi.

Le urla, i fischi davanti la filanda Frizzi raggiunsero il tono più elevato. Le fanciullette setaiuole — che guadagnano cinquanta, quaranta ed anche trentacinque centesimi al giorno, con un lavoro di oltre dodici ore, e fin di quattordici — gridavano di più, e con gli zoccoli e con sassi percuotevano il portone.

—

Abbiamo domandato alle scioperanti cosa effettivamente esse chiedevano: e ci dissero:

— Ora lavoriamo dalle 5 della mattina fino a mezzogiorno, con l'intervallo di venti minuti circa per la colazione. Si riprende alla una, una e un quarto e si continua il lavoro finchè ci si vede. Sono tredici e più ore di lavoro. Noi vorremmo invece che l'orario fosse determinato così: dalle 6 della mattina alle sette di sera, con l'intervallo di un'ora e mezza sul mezzogiorno. Sarebbero undici ore e mezza di lavoro. Ma almeno vorremmo che si rispettasse la legge, la quale esige che il lavoro delle donne non sia protratto oltre le dodici ore, mai.

—

Capitarono sopraluogo: il regio ispettore cav. Bertoia, il delegato Almasio, guardie, carabinieri, fra cui il maresciallo. Più tardi, il tenente, il capitano ed anche il maggiore dei carabinieri. Cominciossi allora a fare un po' di largo dinanzi al portone della filanda Frizzi; ma i clamori non cessavano. Indarno carabinieri e guardie cercavano dissuadere le setaiuole dal far chiassi; indarno l'ispettore cav. Bertoia suggeriva loro che nominassero fra esse una commissione di quattro, cinque, la quale poi si recasse dal R. Prefetto per comunicare le lagnanze ed i motivi dello sciopero: dopo, il R. Prefetto potrebbe cercare un accordo coi proprietari di filande. Il signor Missio, del Circolo degli Studi sociali, espose in dialetto alle scioperanti la stessa idea: meglio per

esse; con gli schiamazzi e colle grida non facevano altro che arrischiare di venir arrestate.

— No, no! — gridavano ad una sol voce le donne. — Le vogliamo fora! le vogliamo fora!..

Finalmente, come Dio volle, l'assembramento si sciolse... per radunarsi di nuovo in via Grazzano davanti la filanda del Greco. Quivi le grida si ripeterono.

Il signor Paruzza fece avvertire le sue lavoranti che: ognuna era libera di seguire le compagne. Nessuna però si mosse dal lavoro; risposero che non avevano motivo di farlo.

Anche da via Grazzano le setaiuole, con le buone, furono fatte allontanare.

Si raccolsero allora davanti la filanda Pantarotto. Quivi incominciarono le grida. Il signor Pantarotto era nella filanda e chiuse subito le invetriate — meno una, dalla quale disse parole che, stante la confusione, non furono potute rilevare; e fece anche atti di minaccia con la mano, cui le scioperanti risposero con altri atti simili.

Il maggiore dei carabinieri potè alla fine persuadere le scioperanti a scegliere una commissione che si recasse dal Prefetto: e ingiunse ai carabinieri che allontanassero e conducessero in carcere la prima che gridasse.

Davanti a questa minaccia, le grida cessarono.

Dobbiamo però dire, ad onor del vero, che il contegno di tutti gli agenti dell'ordine fu lodevolissimo, per la pazienza addimostrata. E non si poteva non usare pazienza, di fronte a quelle povere fanciulle e ragazzine che gridavano esasperate. Ben dolorosa è la loro condizione, come operaie.

— 'O sin duttis sfinidis — ci diceva una di esse.

— No jè plui che zoventût di une volte. Che nus çhali: 'o sin pallidis, senze sang. E' jè ore che si vèi un fregul di compassiòn anche par no. No domandìn nuje di plui di chell che nus dà la lezz.

Difatti, la Commissione recatasi dal Prefetto domandò che l'orario delle filande fosse ridotto in tutte le stagioni dell'anno.

— 'O sarèssin bëädis di lavorà nome dodis oris — concludeva una della commissione, dopo averci riferito il colloquio avuto col Prefetto.

Il quale accolse le nove donne cortesemente ed ascoltò loro lagnanze e promise di far chiamare subito i proprietari di filanda. Le nove *commissarie* devono ritornare — per udir le risposte, — alle undici e mezza.

Auguriamo che le oneste domande delle setaiuole sieno accolte e così torni la pace ed il buon accordo fra esse ed i padroni di filanda.

Sono le 11 ant. che ancora filandiere percorrono le vie della città recandosi presso le filande cantando e burlando le loro compagne che si recarono al lavoro, promettendo loro, che quando usciranno per recarsi al desinare, di accoglierle come si conviene.

—

Davanti al Prefetto comparvero soltanto il filandiere Morelli e il signor Marni direttore della filanda Frizzi. Entrambi si dissero dispositissimi ad acconsentire nell'orario di dodici ore quotidiane, purchè peraltro si riesca ad ottenere altrettanto dagli altri proprietari di filanda della città e della Provincia: diversamente, non potrebbero, per non esporsi ad una concorrenza insostenibile di fronte agli altri.

—

In via Grazzano le setaiuole furono consigliate a sciogliersi dal consigliere comunale signor Ermenegildo Pletti. Egli promise loro che si occuperebbe, insieme ad altri, di far loro ottenere quanto domandano: accettassero frattanto di recarsi dal R. Prefetto; se da sole nulla otteranno, alle quattro del pomeriggio si trovassero in Piazza Vittorio Emanuele per nuovi concerti sul modo di conseguire soddisfacimento ai loro giusti ed onesti desideri.

—

Il lavoro fu completamente sospeso anche nella filanda Frizzi.

Ci si dice che in questa filanda il sistema delle multe colpisca troppo facilmente le setaiuole in genere: e che anche in ciò debba trovarsi una ragione del malcontento.

—

*Egregio Direttore.*

Non contesto il diritto che ognuno ha di migliorare le proprie condizioni, nè quello di scioperare per far valere i propri diritti. Ma nei paesi ove questi diritti si comprendono, si riconosce pure il dovere di avvanzare a chi di ragione le proprie pretese prima di abbandonare il lavoro.

Soltanto dopo aver esaurito queste pratiche, credo si entri nel diritto di protestare e anche scioperare.

L'orario presentemente per le filande di Città è:

Dalle 5 1|2 alle 12 con un'intervallo per la colazione alle ore 8.

Dalle 13 1|4 alle 19 1|4.

Totale *dodici* ore di lavoro come prescrive la legge sul lavoro dei fanciulli che non hanno compiuto il 15.o anno d'età.

In questo mese era già convenuto fra i filandieri di riuscirci onde stabilire un orario unico per tutti, ed il sottoscritto era stato incaricato di convocare questa settimana gl'interessati per discuterlo ed approvarlo.

Tanto per la verità.

Udine, 4 maggio 1894.

Devotissimo
*Lorenzo Morelli.*

## QUATTRO ARRESTI
## per spendizione di banconote false
### A Udine, Osoppo e Buja.

Mercoledì sera, veniva arrestato in città il comproprietario della tipolitografia friulana signor Vittorio Botti. Questo arresto è in relazione coi tanti già fatti per spendizione di banconote austriache false da cinquanta fiorini. Nella perquisizione praticata in casa e nella tipolitografia, non si rinvenne nulla di compromettente.

L'arresto fu eseguito in seguito a mandato di cattura.

—

Il Giudice Istruttore dott. Ballico, il Sostituto Procuratore del Re avv. Vittore Randi e il cancelliere signor Bertuzzi recaronsi mercoledì nel pomeriggio a Buja ed Osoppo per procedere ad altre investigazioni ed arresti — sempre motivati dallo spaccio delle banconote falsificate.

Ad Osoppo fu arrestato certo Eugenio Venchiarutti, imprenditore di lavori

A Buja fu arrestato jermattina certo Luigi Michelotti detto Bellezza, mugnaio, ex oste.

E jersera, alle ore venti, pure in Buja, fu arrestato certo Pietro Pezzetta, che altra volta subì condanna ad otto anni quale falso monetario.

## Conferenza Pletti
## per un ricordo a Giuseppe Federicis.

Discreto concorso di pubblico alla conferenza jeri tenuta dal consigliere comunale signor Ermenegildo Pletti per incuorare il popolo ad una sottoscrizione avente lo scopo di erigere un ricordo marmoreo che perpetui l'atto generoso del generoso benefattore **Giuseppe Federicis,** il quale lasciava all'Istituto Tomadini oltre trecento mila lire.

Il Giuseppe Federicis, come i lettori sanno, era nativo della friulana Gorizia.

L'oratore fu sobrio di parole, ed a volte eloquente; sì che spesso venne applaudito. Alla osservazione che taluni muovono contro i promotori della sottoscrizione — di avere, cioè, voluto fare una specie di controdimostrazione per le solenni testimonianze di recente tributate al comm. Marco Volpe, il conferenziere oppose una recisa smentita.

Degni entrambi — tanto il Comm. Marco Volpe che il Giuseppe Federicis — degni entrambi essi sono di tutta la gratitudine cittadina e di ogni onoranza per i loro atti di splendidissima ed illuminata beneficenza.

### Conferenza Fradeletto.

Numeroso ed eletto il concorso del pubblico ieri sera al Teatro Sociale per riudire la sapiente ed ornata parola del re dei conferenzieri.

Sul tema altrettanto seducente quanto arduo *La malattia del secolo* il Cav. Prof. Fradeletto seppe tessere uno dei suoi soliti discorsi ne' quali si ammirano e la profondità degli argomenti e il loro nesso logico e lo splendore dello stile, e la chiarezza ed efficacia della dizione.

Il dotto conferenziere s'ebbe meritati ed entusiastici applausi prima, durante e dopo il suo discorso.

### Gita ginnastica.

Oggi gli studenti del II corso liceale, insieme al loro egregio maestro sig. Mario Pettoello, hanno fatto la prima delle gite ginnastiche prescritte dal regolamento.

Arrivati a Cividale col treno delle 6 41, salirono a Castel del Monte, impiegando solo un'ora e mezza. Fatta una frugale, quanto allegra refezione, scesero, guadando l'Azzida, a Cividale per la strada del Pulfero. Quivi pranzarono in mezzo a schietta allegria, quantunque il signor Pettoello, *per attenersi al regolamento,* li abbia gentilmente pregati ad astenersi dai brindisi, che avrebbero maggiormente cooperato alla genialità del convito. Alle 16 49, contenti e soddisfatti ripartirono per Udine.

Certamente di questo utile divertimento devono render grazie al loro sig. Preside ed al maestro sig. Pettoello che promossero la riuscitissima gita, che lasciò negli animi degli intervennti il desiderio di una nuova non lontana.

### Tiro a segno.

Domenica 6 maggio corr. dalle ore 6 alle 9 ant al campo di tiro seguiranno le lezioni del tiro preparatorio nonchè le lezioni 1, 2, 3, 4 del tiro ordinario.

Due linee di tiro saranno inoltre a disposizione dei soci per esercitazioni.

### Concerto applaudito.

Del programma, egregiamente suonato jersera dalla nostra banda cittadina, fu molto applaudito e bissato il concerto per ottavino — Pastore svizzero — sostenuto dal distinto professore signor Hicke di Palmanova.

### Teatro Nazionale.

Il dramma-romanzo di ieri sera interessò vivamente il pubblico il quale ne applaudì l'esecuzione, ottima specialmente per la potente drammaticità che seppe infondere nella sua parte di protagonista la S.ra F. Simoni.

La Compagnia in queste due prime sere si è già cattivata la simpatia del pubblico.

Stasera riposo.

Domani sera spettacolo variato di prosa e canto. Si rappresenterà la *Rivincita,* commedia in 4 atti. Verranno poi cantati *l'aria* ed il *duetto* dell'opera buffa *il Pipelet.*

### La Giunta Municipale di Udine

visto che gli esercizi di vendita al minuto del vino, dei liquori ecc. in questo Comune sono in numero molto superiore ai bisogni della popolazione, e che da ciò derivano inconvenienti pregiudizievoli sotto più aspetti all'interesse generale, fa noto che continuerà ad esercitare con la maggiore severità l'ingerenza che Le spetta ai termini degli Art. 51 e 52 della legge 23 Dicembre 1888. N. 5888 sulla sicurezza pubblica circa le domande per concessione di Licenze, ed ha deliberato che questa sua determinazione sia resa di pubblica ragione, affinchè gli interessati vadano guardinghi nell'assumere impegni e nell'incontrare spese prima di aver ottenuta la licenza.

Dal Municipio di Udine,
li 2 maggio 1894.

Il Sindaco
*Elio Morpurgo*

### Onoranze funebri.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

*Prucher Luigi*
Teja Antonio L. 1, Montegnaco Sebastiano l.

di *Plasenzotti Gio Batta*
Schiavi avv. C. Luigi L. 1, Viezzi Enrico 1.

di *Fabris Angelo*
Tessitori Guido L. 1

di *Manin Co. Alessandro*
Viezzi Enrico L. 1.

di *Benuzzi Rosa*
Montegnacco Guglielmo L. 1.

La Congregazione riconoscente, ringrazia

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardosso via Mercatovecchio

*Avvertenze.* — La Congregazione, quando ritiene esaurita la raccolta delle offerte, rimette un elenco delle stesse alla famiglia del defunto.

## MEMORIALE DEI PRIVATI
### Avviso.

Il sottoscritto avverte il pubblico che da Lunedì 30 aprile corrente in poi dalle ore 8 ant. alle 12 e dalle 14 alle 19 avrà luogo la liquidazione giudiziale delle merci della oberata ditta Marchesi successore Barbaro esistenti nel negozio sito in via Mercatovecchio.

Udine, li 27 aprile 1894.

Il Curatore
*Avv. Vittorio Gosetti.*

## Gazzettino Commerciale.
### Sete.

**Lione,** 2 maggio. Affari calmi, prezzi stazionari. Stagionati K. 18 115.

**Milano,** 2 maggio. Solita calma e debolezza nei prezzi tanto nei bozzoli secchi, che nelle greggie secondarie; le classiche più sostenute.

## *Notizie telegrafiche.*
### Un attentato anarchico.

**Due anarchici che si avvelenano.**

**Firenze,** 3. Ha profondamente impressionato un attentato commesso da due noti anarchici, certi Basilieri e Del Fiume contro il secretario dell'Associazione della stampa. Penetrarono nei locali dell'Associazione, aggredirono il secretario, gli infersero ferite mortali, poi aprirono i rubinetti del gas, provocando con ciò una violenta esplosione. Di poi si recarono tranquillamente in una liquoreria e colà si avvelenarono con fosforo. Rimasero morti

### Gli anarchici a Londra.

**Londra,** 3. Gli anarchici Fornara e Polti comparvero oggi alla Corte di Assise. Il Fornara parlando in italiano confessò la sua colpabilità; disse che volle uccidere i capitalisti ed i borghessi. Il Polti parlando in inglese negò di essere colpevole.

### Sciopero per le otto ore di lavoro.

**Mährischs Ostrau,** 3. Ieri nel pomeriggio in tutti i pozzi appartenenti alle ferrovie del nord cominciò lo sciopero. Gli operai chiedono violentemente la giornata di lavoro ad otto ore. Temesi che lo sciopero acquisti grande estensione venerdì.

Luigi Monticco *gerente responsabile.*


## Da affittare in Tarcento

**Filanda era Armellini Giacomo fu Gia.°**

*Per trattative rivolgersi ai proprietari Signori* **Armellini Luigi fu Girolamo e Bortolo Capellari.**

VESTITI FATTI SU MISURA

GRANDIOSO ASSORTIMENTO

Lanerie per signora-seterie nere e colorate-stoffe confetion

*Stoffe per Uomo Estere e Nazionali*

Battiste per Signora

*Flanelle — Saten — Cretonné — Rajé*

IMPERMEABILI

**Fratelli Beltrame**

UDINE — Via Paolo Canciani, 7 — UDINE

Deposito

Tappezzerie — Damaschi — Jute Cretonné — Corsie — Soppedanei Tende Guipour-Jaquards, Vitrages colorati, Tappeti da tavola Volter

Specialità

*Biancheria*

CORREDI DA SPOSA

Tele line candide e naturali

PIQUETS - DOBLETTI - BRILLANTÈ

Servizi da tavola vera Fiandra

*ASCIUGAMANI*

Estesissimo Assortimento Stamperia qualità estere e nazionali

VELLUTI STOFFE PER CARROZZA

MAGLIERIE - LANE DA MATERASSI

PREZZI LIMITATISSIMI

## OSSERV.° BACOL.° G. SPAGNOL
## IN VITTORIO

SEME BACHI CELLULARE

di primo incrocio bianco giallo, e perfettamente immune estivato ed ibernato razionalmente, e che dà un prodotto pregevole.

Prezzi e condizioni vantaggiose

## Grande Deposito Pianoforti
ed Armoniums

di

## L. CUOGHI

**Udine — Mercatevecchio — con ingresso via Pulèsi N. 3.**

*Presso il medesimo deposito vendesi la:*

Novità — Novità

**CETRA - ARPA**

*Grazioso strumento che ognuno può imparare da se in pochissimo tempo anche senza conoscere la musica.*

**Lire 30**

*compreso il metodo con 12 pezzi di musica, leggio e diapason.*

## LUIGI ZANNONI

**UDINE — TRIESTE**

*V Savorgnana n 14 Piazza della Borsa n. 10*

**Ricca Esposizione per la Vendita-Scambio**

di

## Pianoforti, Organi

**ed Armonium.**

RAPPRESENTANZA

delle

**Primarie fabbriche di tutti i paesi**

NOLEGGIO

**accordature, riparazioni.**

PRESSO

LA

PREMIATA OFFICINA MECCANICA

**FRATELLI ZANNONI**

*Udine — via della Posta N. 36 — Udine*

trovasi un completo assortimento di macchine da cucire a mano ed a pedale delle migliori fabbriche germaniche ultimi sistemi ed a prezzi da non temere concorrenza.

Specialità **PHOENIX** Specialità

Macchina a pedale senza navetta la migliore che si conosca — lavorando tanto per uso famiglia come per sarto e calzolajo.

Si assume qualunque lavoro di riparazione prezzi modicissimi.

## TOSO ODOARDO

**Chirurgo - Dentista**

MECCANICO

**Udine, Via Paolo Sarpi N. 8**

## Unico Gabinetto d'Igiene
**per le malattie della BOCCA e dei DENTI**

Denti e Dentiere artificiali

## D'affittare

*N.o 2 camere ammobigliate in 1 o piano, cioè una da letto e una da studio; e un appartamento in 2.o piano composti di sei camere, tinello e cucina.*

**Rivolgersi in Poscolle, via Brenari N. 13**

ANTI-BACILLARE

**RIMEDIO CONTRO LA TISI**

**preparato con processo speciale dal Professor SALVATORE GAROFALO**

*Approvato dal Consiglio superiore di Sanità; prescritto dai medici a tutti gl'individui affetti da tubercolosi, bronchiti, catarro pulmonare acuto e cronico, effezioni della laringe e della trachea.*

L'*Anti-bacillare,* preparato a base di creosoto, balsamo di Tolù, glicerina, codeina ed arseniato di soda, dotato di gusto gradevole, impedisce subito i progressi del male, uccidendo il bacillo di Koch. Inoltre esso possiede tutte le proprietà tonico — ricostituenti, rinforzando lo stomaco e promuovendo l'appetito. La tosse, la febbre, l'espettorazione, i sudori notturni e tutti gli altri sintomi della consunzione, migliorano sin da principio e cessano rapidamente con l'uso regolare dell' *Anti-bacillare.*

**Prezzo di ogni bottiglia con istruzione L. 4.**

(Aggiungendo *L. 1* per spese di posta e di imballaggio, si spedisce in tutto il Regno, mediante pacco postale).

Unico deposito in PALERMO presso il Prof. SALVATORE GAROFALO Piazza Visita Poveri N. 5. — Ivi dovranno dirigersi le richieste, accompagnate da cartolina vaglia.

Scrivere chiaro nome, cognome e domicilio.

## Da vendere

**Una caldaia a vapore della forza per 60 fornelli, motrice a vapore e 2 carelli per essicare le Galette.**

*Pompe per travaso vini — per giardini — e per viti.*

Costruzione di Filande per la trattura della seta « sistema perfezionato »

Macchine relative per la lavorazione della seta.
Bacinelle filatrici.
Rubinetti scaricatori ed immettitori.
Scopinatrice (Batteuse)
Estrattore della fumana.
Pompe e tubi di ogni genere.

*Rivolgersi presso il sig* **Domenico Ruble** *bandaio ottonaio via Poscolle N. 6.*

SERVIZI DA TAVOLA RICCHI E COMUNI

DEPOSITO

PORCELLANE, TERRAGLIE E LAMPADE

CRISTALLERIE FINE E MEZZO FINE - VETRAMI D'OGNI SPECIE

LASTRE DI VETRO

all'ingrosso o dettaglio

semplici, doppie, smerigliate, rigate o colorate

Diamanti da taglio

CRISTALLI

e Specchi di Boemia e Francia

*con*

*Cornice dorata e senza*

Articoli di fantasia

**D'ORLANDO E LIZIER**

UDINE — Mercatovecchio negozio ex Masciadri — UDINE

**SERVIZI**

da tavola

colazione, caffè, thè, e da camera in grande assortimento.

Oggetti di metallo — Posaterie in genere - Fanali da carrozza - Macchine da imbottigliare — turaccioli ecc. ecc.

Articoli speciali per Alberghi, Birrarie e Caffetterie

La Ditta assume commissioni per forniture importanti in LASTRE ed altri articoli a prezzi di eccezionale convenienza.

Posaterie - lastre per finestre - lampade a petrolio

Vetrerie specchi e cristalli

PREZZI MITISSIMI

**LE INSERZIONI** dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose, — PARIGI rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E. C. Edmund Prins 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

## Lavarini e Giovanetti

Udine — Piazza Vittorio Emanuele — Udine

**GRANDE ASSORTIMENTO**

**ULTIMA NOVITÀ**

Ombrellini in cotone da L. 1. — a L. 5 — Ombrellini in seta ultima novità da L. 2.50 a L 10, 15, 20, 25, 30, 45, 50.

Grande assortimento ventagli fantasia ultima novità

Ombrelli, ombrellini, bauli da viaggio, valigie, bastoni da passeggio.

**Si coprono ombrelle in montatura vecchia di qualunque genere a prezzi convenientissimi.**

Grande assortimento — Articoli a fantasia

## PER INSERZIONI

### nella PATRIA DEL FRIULI

Per annunci in III od in IV pagina si fanno contratti speciali con l'Amministrazione, tanto se l'inserzione sia per una volta sola, o per più volte.

Chi inserisce soltanto sulla *Patria del Friuli,* avrà un *ribasso* nel prezzo. Non si accettano inserzioni di *articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento,* se non a *prezzo antecipato* da unirsi alla lettera con cui si fa l'ordinazione.

Per *articoli di qualche lunghezza* unire lire 10 come *a conto.*

Per *necrologie, atti di ringraziamento,* scriverli nella forma de' dispacci telegrafici, e calcolare *centesimi cinque* per parola.

Si accettano, a pagamento postecipato, gli avvisi de' Municipj e Uffici pubblici, se pervenuti con lettera d'Ufficio.

**Non si spediscono *numeri separati,* se non verso antecipazione dell'importo da inviarsi con *francobolli* o con *cartolina postale.***

## Da vendersi

**per cessazione di commercio.**

*Un banco quasi nuovo con sovraposte caldaie di latta per olio con coperchio pure di latta tini per l'olio, recipiente per petrolio, misure, bilancie, scatole di legno, vasi di vetro etc etc.*

*Rivolgersi all'ufficio Annunci di questo giornale.*

### Grande Stabilimento

## PIANOFORTI

di

GIUSEPPE RIVA

**Udine** — Via della Posta 10 Piazza del Duomo — **Udine**

Vendita — noleggio — riparature — accordature.

*Pianoforti* delle primarie fabbriche di Germania e Francia.

*Organi Americani — Armoni-piani* Assortimento istrumenti musicali: *Mandolini — Violini — Chitarre* — ed accessori.

Recapito per trasporti di Pianoforti

***Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.***

**L'acqua di chinina di A Migone e C.i** è dotata di fragranza deliziosa; impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza.

**Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.**

*Si vende in flate* ed in *flacone, da L. 2,* 1.50, *bottiglia da un litro circa, a L.* 0.85

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano. In Venezia presso l'Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti; ad Udine i Sigg. MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO — a Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista.

Alle *spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 75.*

## FERRO-CHINA-BISLERI

### Liquore Stomatico Ricostituente Sovrano

VOLETE DIGERIR BENE ??

CONCESSIONARIO
MILANO

DI

F. BISLERI - MILANO

ACQUA
DI
NOCERA UMBRA

da celebrità mediche
riconosciuta e dichiarata
LA REGINA
DELLE ACQUE DA TAVOLA

VOLETE LA SALUTE ??

MILANO

ESPOSIZIONE MONDIALE COLOMBIANA

Chicago, 26|8|93.

Il sottoscritto è lieto di dichiarare che l'ACQUA di NOCERA (Umbra) è un ottima acqua, ottima per il sapore assai gradevole, ottima per il contenuto in acido carbonico. E un'acqua veramente raccomandabile per tavola e per l'uso comune

Dott. Otto N. Witt
Professore di Chimica Tecnologica al Politecnico di Berlino
*Visto il R. Commissario Gerente*
UNGARO

*Preg. Sig.* F. Bisleri. Milano 16|11|82.

Sulle mosse per recarmi a Roma, non voglio lasciar Milano senza mandarle una parola d'encomio pel suo FERRO-CHINA liquore eccellente dal quale ebbe buonissimi risultati. — Egli è veramente un buon tonico ricostituente nelle anemie, nelle debolezze nervose, corregge molto bene l'inezzia del ventricolo nelle digestioni stentate ed infine lo trovai giovevolissimo nelle convalescenze da lunghe malattie, in ispecial modo di febbri periodiche.

Dott. Saglione Comm. Carlo
Medico di S. M. il Re.

## CHINA-CHINA alla NOCE VOMICA ARSENICALE

**POMELLO**

**Speciale preparaz. della Farm.**

POMELLO, **Lonigo**

Produttrice delle rinomate

Pillole Antimalariche

Questo prezioso farmaco esperimentato da distinti Clinici in un numero grandissimo di casi, è stato trovato di facile tolleranza, innocuo e di sorprendente efficacia nell' *Anemia,* nelle TUBERCOLOSI nel RACHITISMO, nella SCROFOLA nella *Dispepsia,* nella *Gastrite,* nelle **Febbri di malaria,** nella *Spermatorrea,* **nell' impotenza,** nelle *Malattie della pelle,* negli *Esaurimenti nervosi,* nell' **Inappetenza,** nella *Debolezza generale,* nei LANGUORI DI STOMACO e nei **Malattie dei Bambini** in cui è necessario ricostituire il gracile organismo ecc. — Istruzione sul metodo di cura corredato da AUTOREVOLI ATTESTAZIONI MEDICHE si spedisce *gratis* a richiesta.

Prezzo Bottiglia grande L. **2.50;** Bottiglia piccola L. **2**

Guardarsi dalle sostituzioni ed esigere la firma dei **Fratelli Pomello proprietari e la Marca depositata.**

Attestato di lode all'Esposizione Medico-Igienica Internazionale di Milano 1882

VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE

Una bottiglia grande può servire per una cura completa

Altre specialità proprie della farmacia Pomello:

Pillole Antimalariche — Pillole Antibronchiali

Deposito e rappresentanza in Udine presso la Ditta Francesco Minisini.

## GLORIA. Liquore stomatico. Si prepara e si vende dal chimico farmacista Sandri Luigi in Fagagna.

### Non guastare i fornimenti di Chiesa

**LAVORI IN METALLI IN GENERE**

Non più acidi, polveri, pomate ecc. Da tante prove ed esperimenti fatti fui riuscito a trovare il nuovo e premiato **Ranno Chimico** per pulire gli ottomani, le argentature, dorature, rame, posaterie ecc. ridonando il loro stato primitivo, rimettendo a nuovo con facilità le bruniture di qualunque oggetto senza alterare il loro stato naturale e con facilità ogni persona potrà usarlo.

Si vende in bottiglie esclusivamente presso l'unica e premiata fabbrica di arredi sacri e lavori in metallo di *Domenico Bertaccini* in Mercatovecchio, dove trovasi il deposito di qualunque genere di speciale importanza.

## Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

CARTOLERIA E LIBRERIA EDITRICE — UDINE

**F.LLI TOSOLINI**

PREMIATA FABBRICA
Registri Commerciali
GRANDE DEPOSITO CARTA
PER
TAPPEZZERIA
*Aste Dorate per Cornici*
CARTA E TELA ED ARTICOLI
affini al disegno
LIBRI SCOLASTICI
E DI LETTURA
LIBRI DI PREGHIERA
IN LEGATURA
semplici e di lusso
MACCHINE
E
LIBRI
COPIALETTERE

DEPOSITO
STAMPATI
PER
MUNICIPI
SCUOLE e FABBRICERIE
FORNITURE COMPLETE
DI
CANCELLERIA e MATERIALE
SCOLASTICO
GRANDE DEPOSITO
Carta paglia e da imballaggio
CARTA DA STAMPA E COLORATA
DI
Fabbriche Nazionali ed Estere
Timbri di Caoutchouch e di Metallo
VENDITA ALL'INGROSSO
*ed al Dettaglio*

## Cimici.

Sono insetti, che nascono e si annidano specialmente nei letti, nei legni e nei buchi delle pareti.

Ne volete la distruzione?

Usate l'**Antisettico** che si vende al Laboratorio Chimico di *Francesco Minisini — Udine*

## Lo Sciroppo Pagliano.

***rinfrescativo e depurativo del sangue***

**del Professore ERNESTO PAGLIANO**

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia, Ramo Sanità, che ne ha consentito al vendita. Brevettato dal Governo stesso per marca depositata.

Si vende esclusivamente in Napoli, Calata S. Marco, 4, casa propria.

Esigere sulla boccetta e sulla scatola la marca depositata.

**NB.** La casa **ERNESTO PAGLIANO** di Firenze è soppressa.

## BORNANCIN GIUSEPPE

**UDINE — Via Rialto — UDINE**

**Deposito Bottiglie**

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Bottiglie | Champagne | da centilitri | 85 a L. | 26.— |
| » | Champagnotte | » | 85 » » | 24.— |
| » | Litri chiari | » | 97 » » | 22.— |
| » | Bordolesi | » | 75 » » | 20.— |
| » | Gazoze | » | 70 » » | 20.— |
| » | Mezzi litri | » | 48 » » | 18.— |
| » | Mezze Champagne | » | 38 » » | 18.— |

per ogni 100, imballaggio gratis.

Per oltre 1000 bottiglie viene accordato un abbuono di L. 1 al cento e per un vagone completo, di almeno 60 ceste, ovvero 6000 bottiglie, L. 2 al cento in meno.

**Caretelli di vetro**

| | | |
|---|---|---|
| da litri 50 | L. 12.— | l'una |
| » » 25 | » 7.— | » |
| » » 12 | » 5.— | » |
| » » 5 | » 3.— | » |

**Damigiane di Vetro con rubinetto sistema Beccaro**

| | | |
|---|---|---|
| da litri 10 | L. 6.80 | l'una |
| » » 15 | » 7.50 | » |
| » » 25 | » 8.90 | » |

**Damigiane di vetro senza rubinetto, sistema Beccaro.**

| | | |
|---|---|---|
| da litri 10 | L. 3.30 | l'una |
| » » 15 | » 3.80 | » |
| » » 25 | » 4.40 | » |

**Damigiane comuni**

| | |
|---|---|
| da litri 3 | L. 1.25 |
| » » 5 | » 1.70 |
| » » 10 | » 2.25 |
| » » 15 | » 2.70 |
| » » 20 | » 3.25 |
| » » 25 | » 3.70 |
| » » 30 | » 4.25 |

Presso il suddetto trovasi pure un forte deposito di fiaschi vuoti da Chianti da 2 litri, da un litro, da 1|2 litro, da 1|4 di litro, a prezzi limitatissimi.

Tiene pure un assortimento di turaccioli delle migliori fabbriche nazionali ed estere.

*Udine, 1894. — Tip. Domenico Del Bianco.*